



*Come comunicare in modo
efficace ai ragazzi*

Relatore: Sergio Conte

Cos'è la comunicazione

Fermiamoci sulla definizione più ovvia e ...
fondamentale: **comunicare è mettere in comune.**

La comunicazione viaggia sempre con un biglietto di andata e ritorno.

Se io parlo e l'altro non mi dà niente, non c'è comunicazione

Gli elementi della comunicazione



Relatore: Sergio Conte

Emittente

È la *fonte* del messaggio, è colui che avvia il processo di comunicazione e ne determina inizialmente alcuni aspetti: il tipo di messaggio e la sua forma e il canale (verbale, scritto, visivo, ecc.) con cui esso viene trasmesso

Emittente

- Per essere emittente non basta parlare, bisogna avere la coscienza e la capacità di essere emittente;
- Chi parla e adopera parole che l'altro non capisce, non è emittente;
- Chi parla senza guardare chi lo ascolta, non è emittente;
- Chi non ha la preparazione tecnica (parole non chiare e farfugliate), non è emittente.

Messaggio

Il messaggio è ciò che si vuole mettere in comune con il ricevente. Chi non ha niente da dire, può parlare ore e ore senza comunicare niente.

Chi ha molto da dire, ma non ce l'ha chiaro, non comunica niente.

Chi non ha interiorizzato e fatto proprio un contenuto, non comunica.

Messaggio

- Comunicazione per “clima”
- Comunicazione per immagini
- Comunicazione per parole

Comunicazione per "clima"

**Accoglienza, serenità, senso di
amicizia, ospitalità.**

La parrocchia e il gruppo devono essere
per i ragazzi come una madre che
abbraccia il suo bambino

Comunicazione per immagini

L'educatore deve essere capace di adoperare il linguaggio delle immagini visive e sonore: diapositive, foto, cd/dvd, ecc.

Se l'unica immagine che si offre ai ragazzi è l'educatore che fa la predica, i ragazzi scappano!!!

Comunicazione per parole

Non può mancare la comunicazione per parole.
Ma essa deve essere fatta con **parole
pregnanti, significative, incisive,
evocative, nuove, sorprendenti,**
non con parole scontate, retoriche, astratte,
vuote di messaggi vitali, melense.

Ricevente

È il destinatario del nostro processo di comunicazione, ovvero i **ragazzi!!!**

Oltre all'intenzionalità di trasmettere da parte dell'emittente, è necessaria anche l'intenzionalità di ricevere da parte del destinatario.

L'allenatore di cavalli

In questo caso, l'educatore non adegua la sua comunicazione alle caratteristiche di chi lo ascolta, e non tiene conto neppure del contesto!!

Feedback

La comunicazione è *scambio*. Per funzionare, essa deve far scorrere le informazioni *in entrambi i sensi*, da chi trasmette a chi riceve, e viceversa.

Occorre, pertanto, verificare di volta in volta quanto del nostro messaggio viene recepito dai ragazzi in termini di atteggiamenti, valori, ecc.

Rumore

Insieme degli elementi ambientali e mentali che interferiscono con la trasmissione del segnale

Diversi tipi:

- Esterno
- Fisiologico (es. ridotta capacità uditiva)
- Psicologico (es. stati d'animo, filtri percettivi, schemi mentali)

Rumore

Qualunque messaggio porta con sé fenomeni di distorsione:

- Semplificazione (omissioni)
- Integrazione (aggiunte)
- Ristrutturazione (interpretazioni)

Nel valutare un messaggio è bene tenere presente il fenomeno della perdita di informazioni.

100%	Volontà dell'emittente di comunicare	Emittente	
70%	Capacità di trasformazione ed esplicitazione	Emittente	
50%	Inferenze, rumori	Emittente	Ricevente
40%	Decodifica ed interpretazioni		Ricevente
15%	Ricordo		Ricevente

Si potrebbe affermare che l'emittente vuole dire 100, ma in realtà dice 70, il ricevente sente 50, capisce 40 e ricorda 15

Tipi di comunicazione

- Verbale
- Paraverbale
- Non verbale

Comunicazione paraverbale

É la componente vocale del discorso, considerata separatamente rispetto al contenuto verbale

- Tono
- Volume
- Velocità
- Dizione
- Ritmo
- Pause

Comunicazione non verbale

1. Espressioni facciali
2. Gestii
3. Sguardo e contatto visivo
4. Posture
5. Distanza tra noi e gli altri
6. Silenzio
7. Aspetto esteriore

Efficacia comunicativa

- **Verbale (7%)**
- **Paraverbale (38%)**
- **Non verbale (55%)**

VERBALE 7%

PARAVERBALE 38%

NON VERBALE 55%

Comunicazione mediata dalle nuove tecnologie (CMC)

- Siti web
- Posta elettronica
- Blog
- Chat
- Social Network (Facebook)

Vantaggi della comunicazione mediata rispetto al faccia a faccia

- Le informazioni sono più veloci e capillari e sono maggiormente disponibili
- Facilità di memorizzazione
- Trasmissione meno soggetta a rumori
- Facile integrazione tra diversi canali (multimedialità)
- Gli individui partecipano tutti alla discussione ricevendo ognuno la dovuta attenzione (il leader ha un peso minore)

Svantaggi della comunicazione mediata rispetto al faccia a faccia

- Maggiore presenza di atti comunicativi disfunzionali assimilabili alla discomunicazione (la comunicazione è più *lenta*; per questo motivo sono spesso impiegate abbreviazioni o parole tronche)
- Adozione di uno stile comunicativo qualificato da espressioni molto forti e di insulti (minori inibizioni)
- Esistenza di una comunità elettronica di individui con comportamenti simili a quelli di una comunità reale
- Sensazione di vivere in una comunità virtuale

Conclusione

Il modo migliore e più efficace per comunicare ai ragazzi è il nostro esempio personale, il nostro stile di vita, anche e soprattutto fuori dalle sale dell'Oratorio!!!